



I NEO "TEMPLARI" CONTRO LA CHIESA

E' risaputo che Papa Clemente V, dopo lo scioglimento dell'Ordine del Tempio, vietò a chiunque di «*continuare a usare il nome, l'abito e i segni distintivi del Tempio, pena la scomunica automatica per chi avesse osato in futuro proclamarsi templare*».

Incuranti di questo, oppure vittime di ignoranza in merito, esistono ancora persone che si proclamano templari.

Ne è un esempio il sedicente "Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem", il cui cosiddetto "gran priore" si è recentemente sbilanciato fino a negare le testi storiche, ben documentate, dell'Ufficialità dell'Archivio Storico Vaticano, dr. Barbara Frale, che in un suo recente saggio suggerisce come, con tutta probabilità, la Sacra Sindone sia stata posseduta e custodita, per un certo tempo, dai Templari.

Su quali basi storiche il "gran priore" fonda la sua tesi negazionista non è dato sapere, il che lascia supporre che, semplicemente, abbia voluto cogliere un'occasione per rendersi visibile.

Rimane il fatto che chi appartiene al sedicente "Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jérusalem" è soggetto alla scomunica. Lo sapranno gli aderenti a questa semplice associazione, che nulla ha né può avere a che fare con l'antico Ordine Cavalleresco?

Tricolore, da sempre in prima linea nell'azione di difesa degli autentici Ordini Cavallereschi, continuerà a denunciare casi simili, a tutela della buona fede pubblica.



Sindone, "i Templari la possedevano e l'adoravano quale autentico Sacro Lino"

Roma, 18 apr. (Adnkronos/Ign) - I Templari possedevano la Sindone e l'adoravano quale autentico lino che avvolse il corpo di Gesù Cristo morto in croce. **Nelle mani dell'Ordine del Tempio, il lenzuolo sacro rimase per mezzo secolo, dal 1260 al 1314.** "La tesi è molto di più di una congettura: è basata su una ricostruzione storica molto solida", avverte all'ADNKRONOS la studiosa **Barbara Frale**, ufficiale dell'Archivio segreto Vaticano, studiosa delle Crociate e dei Templari e autrice dell'opera "La Sindone di Gesù Nazareno", edita dal Mulino nella collana 'Biblioteca storica', in uscita quasi contemporanea con l'ostensione della Sacra Sindone a Torino.

"I Templari avevano avuto la Sindone nel 1260 dal duca di La Roche, dignitario del Tempio, attraverso una donazione incrociata che permise loro di aggirare il divieto di vendita delle reliquie religiose - spiega la studiosa - e la tennero fino al 1314 quando passò alla famiglia feudataria degli Charny, conti di Champagne". In tutto quel periodo, "riprodussero in vari oggetti il volto di Cristo, senza aureola e senza collo, proprio come è rappresentato nella Sindone": senza aureola perché il Cristo ricoperto dal lenzuolo di lino era morto ma non ancora resuscitato; senza collo perché il suo corpo in rigidità cadaverica presentava la testa reclinata con il mento abbassato a causa della morte in croce. Nulla a che vedere, dunque, con il culto di 'Bafometto'? "Assolutamente no - risponde Barbara Frale - E' stato uno storico di Oxford a far osservare che quel volto adorato dai Templari, la testa di un uomo con la barba e i capelli lunghi, non aveva alcun connotato diabolico, tenebroso o magico". Inoltre, "un templare descrive una cerimonia religiosa con la presenza di un lungo telo di lino, da venerare baciandone l'immagine impressa dei piedi". **Quanto al processo contro i Templari, "fu solo una macchinazione politica e finanziaria, come ben sapevano i contemporanei di allora, Dante Alighieri in testa che ne parla nel Purgatorio".**

Questa tesi non convince del tutto il gran priore **Walter Grandis**, che afferma: "Noi lo avevamo sostenuto una quindicina di anni fa: per noi, i Templari possedevano un velo particolare di venerazione". Ma si trattava proprio del velo che avvolse Gesù? "Per noi - prende le distanze Grandis - è sicuramente un oggetto che appartiene al Medioevo. Questa tesi rientra nell'ambito della fede dove noi non entriamo. Potrebbe invece trattarsi del telo nel quale veniva avvolto un maestro templare colpito in battaglia". (...)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com